



IL MONDO CAMBIA E IL DESIGN DIVENTA UN PENSIERO PROGETTUALE CHE ATTRAVERSA *discipline diverse* E SI FOCALIZZA NON SOLO SU PRODOTTI MATERIALI MA ANCHE SU *strategie e servizi*. UNA *mostra* ALLA TRIENNALE DI MILANO RACCONTA I *nuovi scenari* DELLA DISCIPLINA DEL DESIGNER.

## DESIGN OF THE OTHER THINGS



Carlo Ratti, che solitamente operano nei campi dell'interaction design, del service design, delle comunità creative, dell'educazione, delle nuove forme d'impresa. I loro lavori raccontano i nuovi scenari del design legati a una visione non solo di prodotto. Come il progetto Recycled Knit di ASAP, che in un'ottica di sostenibilità di processi e di revisione dello stile di consumo recupera la fibra non utilizzata di cachemire per produrre nuovi capi di maglieria. Oppure il progetto Copenhagen Wheel di Carlo Ratti/Senseable City Lab, un esempio di prodotto-servizio costruito attorno alla bicicletta che va dalla ruota che garantisce una pedalata assistita a un sistema dei servizi offerto ai ciclisti.

Spiega Stefano Maffei, ricercatore e docente, esperto di 'progetti alternativi' grazie anche all'attività svolta (insieme ad Alberto Zanone e un gruppo di altre persone) all'interno di quella fucina di giovani talenti che negli anni Novanta è stata Opos: "Oggi il prodotto interno lordo dei Paesi avanzati è per il 70 per cento legato alla produzione di servizi. È dunque inevitabile che questo attrattore economico generi delle

**1. IDLAB**, STUDIO DI UN NUOVO MODELLO DI RETE DEI SERVIZI PER IL PGT (PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO) DI MILANO.

**2. UNA COPERTA REALIZZATA ALL'INTERNO DEL PROGETTO RECYCLED KNIT DI ASAP**: CON IL RECUPERO DELLA FIBRA NON UTILIZZATA DEL CACHEMIRE VENGONO PRODOTTI NUOVI CAPI DI MAGLIERIA.

**3. 'QUESTA È UNA PIAZZA'**, STAZIONE CENTRALE DI MILANO, 2002: UNO DEI PROGETTI DI PUBLIC DESIGN REALIZZATI DA **ESTERNI**.

**4. COPENHAGEN WHEEL DI CARLO RATTI/SENSEABLE CITY LAB**: UNA BICICLETTA MULTIFUNZIONE DOTATA DI UNA RUOTA CHE MONITORA L'AMBIENTE E IL TRAFFICO E IMMAGAZZINA L'ENERGIA.

conseguenze anche a livello di scenari di sviluppo della professione del designer. Anche la crisi nei modelli di consumo e negli stili di vita genererà spazio economico per prodotti tradizionali ma innovativi nello spirito, socialmente e ambientalmente consapevoli. Il prodotto esiste ed esisterà sempre, ma il rapporto, in termini reali e concreti, con queste altre forme si riequilibrerà a favore di quest'ultime". (M.P.)

I fatti confermano quanto Tomás Maldonado aveva previsto e teorizzato con largo anticipo: il design oggi è un fenomeno sociale globale che travalica i confini della disciplina classica, una pratica sempre più connessa con la società, l'arte, la moda, la ricerca scientifica, il fare impresa, che si rivolge non più e non solo a prodotti e comunicazione ma anche a strategie e servizi, ovvero a tutti gli aspetti dei processi di ideazione e produzione.

A rappresentare questo processo di evoluzione e questa idea di design trasversale, aperta al cambiamento nel mondo, è la mostra *Designoftheotherthings* in programma alla Triennale di Milano fino al 27 giugno, curata da Stefano Maffei e allestita con il progetto di ZPZ Partners. Protagonisti della rassegna sono progettisti dai nomi nuovi e dalle esperienze atipiche, come Elio Caccavale, Massimo Banzi, ASAP,